

Ordine di Bergamo

tel. 035 219705
www.bg.archiworld.it
Presidenza e segreteria:
architettibergamo@archiworld.it
Informazioni utenti:
infobergamo@archiworld.it

Ordine di Brescia

tel. 030 3751883
www.bs.archiworld.it
Presidenza e segreteria:
architettibrescia@archiworld.it
Informazioni utenti:
infobrescia@archiworld.it

Ordine di Como

tel. 031 269800
www.co.archiworld.it
Presidenza e segreteria:
architetticomo@archiworld.it
Informazioni utenti:
infocomo@archiworld.it

Ordine di Cremona

tel. 0372 535411
www.architetticr.it
Presidenza e segreteria:
segreteria@architetticr.it

Ordine di Lecco

tel. 0341 287130
www.ordinearchitettilecco.it
Presidenza, segreteria, informazioni:
ordinearchitettilecco@tin.it

Ordine di Lodi

tel. 0371 430643
www.lo.archiworld.it
Presidenza e segreteria:
architettilodi@archiworld.it
Informazioni utenti:
infolodi@archiworld.it

Ordine di Mantova

tel. 0376 328087
www.mn.archiworld.it
Presidenza e segreteria:
architettimantova@archiworld.it
Informazioni utenti:
infomantova@archiworld.it

Ordine di Milano

tel. 02 625341
www.ordinearchitetti.mi.it
Presidenza:
consiglio@ordinearchitetti.mi.it
Informazioni utenti:
segreteria@ordinearchitetti.mi.it

Ordine di Monza e della Brianza

fax: 039 3309869
www.ordinearchitetti.mb.it
Segreteria:
segreteria@ordinearchitetti.mb.it

Ordine di Pavia

tel. 0382 27287
www.ordinearchitettipavia.it
Presidenza e segreteria:
architettipavia@archiworld.it
Informazioni utenti:
infopavia@archiworld.it

Ordine di Sondrio

tel. 0342 514864
www.so.archiworld.it
Presidenza e segreteria:
architettisondrio@archiworld.it
Informazioni utenti:
infosondrio@archiworld.it

Ordine di Varese

tel. 0332 812601
www.va.archiworld.it
Presidenza e segreteria:
architettivarese@archiworld.it
Informazioni utenti:
infovarese@archiworld.it

Lodi**Simbologia, fascino e mistero della chiesa di San Francesco di Lodi**

L'attuale chiesa di San Francesco fu eretta a seguito di alcuni fatti storici che coinvolsero la città di Lodi nel XIII secolo (A. Novasconi). Avendo Lodi favorito lo scomunicato Federico II e, con atto tipicamente ghibellino, radiato dalla città i Frati Minori e mandato al rogo uno di questi "a motivo della sua fedeltà alla Chiesa di Roma" (L. Samarati), papa Gregorio IX puniva la città privandola della sede episcopale. Tutto ciò accadeva negli anni compresi fra il 1237 e il 1241.

Al deposito vescovo Ottobello, morto nel 1243, nel gennaio del 1252 succedette Bongiovanni Fissiraga che andava ad occupare la cattedra vescovile di Lodi rimasta vacante per circa dieci anni. Nel settembre del 1252 papa Innocenzo IV imponeva al neoelto vescovo che, "per ossequio e riconoscimento alla Santa Sede di aver tolto l'interdetto si riammettessero in Lodi i Frati Minori, offrendo loro qualche chiesa o località idonea".

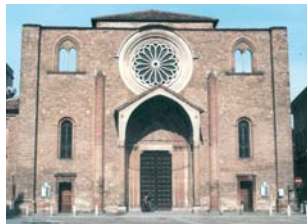
Il vescovo Bongiovanni affidava ai Frati Minori Conventuali la piccola chiesa di S. Nicolò donando anche, a titolo di possessione, sia l'orto che le case annesse alla stessa.

La chiesa di S. Nicolò era adiacente alla proprietà dei Pocalodi, antichissima famiglia lodigiana.

Questa disponeva anche di un piccolo castello che sorgeva nei pressi dell'attuale chiesa di S. Francesco.

Non si conosce la data d'inizio dei lavori per la costruzione dell'attuale chiesa di S. Francesco. Si sa per certo che fu voluta dall'illustre lodigiano Antonio Fissiraga, nipote del vescovo Bongiovanni.

La chiesa era sicuramente ultimata negli ultimi anni del XIII secolo. Rimane incerto se la chiesa sia stata fatta *ex novo* o un rifacimento della vecchia, come qualche storico sostiene e sembra più plausibile. L'antica chiesa di S. Nicolò doveva avere la pianta a croce greca ed essere formata dall'attuale transetto e dalla sola navata centrale che arrivava fino alla cappella di S. Bernardino. In pratica era costituita da cinque moduli quadrati: coro, incrocio tra



navata e transetto, navata, braccio destro e sinistro del transetto. Quando la chiesa fu allungata, furono ricavate le due navate laterali e le cappelle sul lato destro, conglobando l'ex torre campanile e ricavando altre cappelle. La titolazione a S. Nicolò fu quasi sicuramente mantenuta affiancata al Santo di Assisi infatti, nell'affresco superiore della tomba di Antonio Fissiraga, sono riportati entrambi i Santi (G. Agnelli). Nell'affresco della volta centrale, posta all'incrocio fra la navata principale e il transetto, sono raffigurati i quattro evangelisti. Alternati a questi vi sono otto inquietanti, misteriose figure, dal significato piuttosto oscuro. A ragione, Novasconi definisce "strana" questa simbologia: si tratta di figure che si rifanno al "Sigillo di Salomone". Questo simbolo, più noto come "Stella di Davide", è costituito da una stella a sei punte, risultante dall'incrocio di due triangoli equilateri. È stata definita "la vera sintesi del pensiero ermetico". Contiene prima di tutto i quattro elementi: fuoco, acqua, aria e terra. "Se si considerano le quattro punte laterali della stella, nelle quali si situano convenientemente le quattro proprietà fondamentali della materia, si vedono le corrispondenze fra i quattro elementi e le proprietà, opposte due a due: il fuoco unisce il caldo e il secco, l'acqua l'umido e il freddo. Per tornare al tempio di San Francesco, i simboli dipinti a fianco degli evangelisti sono sicuramente da ricondurre al "Sigillo di Salomone". Infatti, se si posiziona il vertice superiore della stella corrispondente al fuoco, cioè sul personaggio che porta una sorta di bacile con del fuoco, posto alla sinistra di San Giovanni, alla parte opposta del dipinto, cioè alla sinistra di San Matteo, si trova una figura che rappresenta l'acqua. La figura alla destra di San Matteo non versa "granaglie da una cornucopia", come ha supposto Novasconi, ma qualcosa di semiliquido che corrisponde all'umido. Alla destra di San Marco vi è una

figura, tendente al rosso, reggente con una mano il fuoco che rappresenta il caldo; la figura alla sinistra del santo, posta sotto una strana volta in pietra dovrebbe rappresentare l'aria. L'artista ha pensato di rappresentare questo elemento con una volta che sovrasta l'uomo, evidenziandola materialmente nella pietra. La figura posta in alto, alla destra di San Giovanni, simboleggia il secco. Per ultimo, sulla destra vi è San Luca affiancato da due figure che non reggono "sulla testa una specie di torta": quella alla sua sinistra rappresenta la terra e quella a destra il freddo.

L'uso di questa simbologia richiama alle tradizioni ermetiche, all'esoterismo e all'alchimia in particolare, tutte argomentazioni che si rifanno, o che riconducono ai templari. Un Cavaliere del Tempio è, per altro, sepolto nella tomba di Antonio Fissiraga. L'affresco della crociera del transetto della chiesa di San Francesco è stato collocato, da A. Caretta, "forse al secondo decennio del Trecento"; ipoteticamente è da far risalire all'antica chiesa di San Nicolò, cioè anteriore al 1290.

Sul terzo pilone di sinistra, in alto, verso l'interno della navata centrale, bene in vista per chi entra dal portone principale, vi è un monogramma di Maria. Si tratta di una sorta di timbro con scritta in bianco su sfondo nero, fatto direttamente sui mattoni del pilastro. È costituito da una "A" in cui la parte alta si chiude con due riccioli intrecciati. Nella parte bassa della lettera compaiono ben tre "gambe" dove, considerando la lettera solo nella parte sottostante al tratto orizzontale, risulta evidente la formazione di una "emme". Il monogramma significa letteralmente "Ave Maria".

L'insieme delle due lettere è coronato e, sopra la corona, è sempre in nero, vi è la scritta: "ma-dama". Sotto la lettera c'è uno scritto, o un arabesco, indecifrabile.

La tomba di un Templare, il "Sigillo di Salomone" e il "Monogramma di Maria", sono solamente alcuni degli affascinanti misteri che la chiesa di San Francesco tuttora conserva e cela in se stessa. Questi fra i molti che sono stati svelati, altri ancora sono da scoprire: basta semplicemente, come in natura, saper guardare con occhio curioso e affascinato.

Giuseppe Pettinari

Milano

a cura di Laura Truzzi

Designazioni

• **COMUNE DI BELLAGIO.** Richiesta di nominativi per Commissione di gara. Si sorteggiano e si approvano i seguenti nominativi: Luigi Maria GUFFANTI, Gerardo GHIONI, Irene MIGLIAVACCA.

• **COMUNE DI SAN DONATO MILANESE:** avviso per la presentazione delle candidature per la nomina dei componenti la Commissione Edilizia e la Commissione per il Paesaggio. L'Ordine di Milano presenta le seguenti proposte di candidature:

- Esperto in Progettazione Architettonica, storia dell'architettura urbana e contemporanea: Marco BIANCHI;

- Esperto in Tecnologie Edilizie ed efficienza energetica: Piero BARACCHI, Tiziano Gianni ZUCCATO;

- Esperto in materia Tutela Paesistico-Ambientale e verde urbano: Silvia CORTI, Sabrina GRECO, Carmelo PALLINO, Angelo TORRICELLI;

- Esperti in materia di abolizione delle Barriere Architettoniche: Pierantonio FINAZZI, Carlo GERVASINI, Sandro GHIOZZI.

• **ISTITUTO IDI, Interior Design Institute & Ateneo Creativo:** richiesta di designazione esperti per prove di accertamento finale dei corsi "Assistente Interior Design", n. 629793 relativa al progetto "Assistente Interior Design" n. 395079. Si sorteggia e si approva il seguente nominativo: Claudio M. FACCHINI.

• **POLITECNICO DI MILANO.** Sono stati effettuati i sorteggi per le nomine dei membri dell'Ordine per le Commissioni di laurea per l'a.a. 2006-07. In seguito alla verifica delle disponibilità si nominano i seguenti architetti:

- Laurea Specialistica in P.U.P.T. e Laurea Vecchio Ordinamento del 25 luglio 2007. In ordine progressivo di commissione: Rosaria VERARDI, Paola PEREGO;

- Laurea per il "Corso di Studio in Scienze dell'Architettura D.M. 509/99" del 26 luglio 2007. In ordine progressivo di commissione: Debra BALUCANI, Lucia MARZANO, Mario AIRAGHI,

Cristina BERNO, Antonio Mario AQUINO, Stefania BASILI, Agostino POLTI, Giuseppe MAZZEO, Sandro VERGA, Vito Ilario ASCOLESE;

- Laurea per il "CDS in Architettura e Produzione Edilizia - Milano D.M. 509/99" del 27 luglio 2007:

la Commissione: Cinzia VENTURINI

- Laurea "Corso di Studi Urbanistica D.M. 509/99" del 26 luglio 2007.

La Commissione: Maria MACCALLI;

- Laurea per il "Corso di Studio in Architettura Ambientale D.M. 509/99" del 27 luglio 2007. La Commissione: Claudia Licia MARTELLI;

- "Laurea Specialistica in Architettura delle Costruzioni" del 25-26 luglio 2007. La Commissione: Giuliano BANFI;

- Laurea Triennale in Architettura delle Costruzioni del 26-27 luglio 2007. La Commissione: Franco PISTOCO;

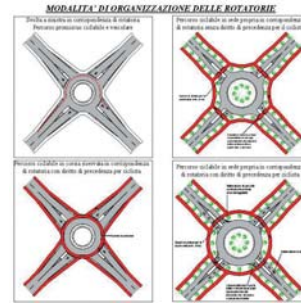
- "Laurea Triennale in Scienze dell'Architettura" del 26-27 luglio 2007. La Commissione: Martino ROSTAN;

- "Laurea Magistrale Design degli Interni" del 25 luglio 2007. In ordine progressivo di commissione: Giovanna FANNI, Ivonne Prisca CEPARULO;

- Laurea "Design degli Interni" del 26 luglio 2007. In ordine progressivo di commissione: Vincenzo RUSSO, Aldo RUFFINI, Luca AUTUNNO, Carmelo SCIUTO;

- Laurea in Architettura Vecchio Ordinamento del 25-26 luglio 2007. La Commissione: Giorgio Roberto RICCADONNA;

- Laurea "Specialistica in Architettura Milano" e "Vecchio Ordinamento" del 25 luglio 2007. In ordine progressivo di commissione: Marco ROBECCHI, Roberto SANZENI, Lino LADINI, Nicoletta PELLERITO, Massimo MARTELLI, Letizia LIONELLO, Marco Guido SANTAGOSTINO, Giuliano FRIGERIO, Lorenzo SCAGLIONE, Angelo ROCCHI, Chiara Maria GUAZZONI, Margherita BIANCO, Luigia (Luisella) PENNATI.



Errata Corrige

Pubblichiamo, qui di seguito, il secondo contributo inviatoci nel mese di febbraio dai nostri redattori dell'Ordine di Varese Enrico Bertè e Claudio Castiglioni. L'articolo, a firma di Marco Foglia, tratta il tema delle Piste ciclabili ("AL" 5/6, 2007) e faceva parte della rubrica "Forum Ordini". Per una serie di disguidi tecnici viene pubblicato solo adesso; ci scusiamo con l'autore e i diretti interessati

Mobilità ciclistica a Gallarate

L'Amministrazione comunale di Gallarate ha di recente messo a punto lo Studio di fattibilità per il sostegno e la promozione della mobilità ciclistica urbana e periurbana, ovvero uno specifico strumento di indirizzo per la pianificazione della mobilità ciclistica in ambito urbano.

Lo studio, realizzato con il concorso di risorse dell'Unione Europea e patrocinato dalla FIAB (Federazione Italiana Amici della Bicicletta), più che configurarsi quale strumento di programmazione teso alla realizzazione di nuove piste ciclabili per singoli stralci attuativi, si caratterizza per un approccio integrato al generale problema della mobilità urbana caratterizzata da elevati livelli d'incidentalità e di conflittualità tra le diverse componenti del traffico. Esso si muove in un orizzonte temporale di medio-lungo periodo e si articola in coerenza con gli altri strumenti della pianificazione urbanistica generale e nel rispetto del dettato normativo vigente in tema di ciclabilità urbana.

L'analisi condotta nello studio, più che orientare le scelte pianificatorie nella direzione di una separazione fisica dei differenti flussi di traffico (la semplice realizzazione di nuove piste ciclabili), pone al centro dell'attenzione il problema dell'integrazione modale, ovvero un orientamento teso all'integrazione delle differenti componenti della mobilità urbana in condizioni di pariteticità nell'ambito del reticolo viabilistico cittadino; cioè, si è privilegiata la configurazione di un modello orientato alla messa in sicurezza dell'intera rete stradale a salvaguardia delle cosiddette utenze deboli della strada (bam-

bini, anziani, pedoni, ciclisti ecc.). Ciò ha portato a considerare non solo e primariamente l'opportunità di realizzare nuovi itinerari ciclabili espressamente dedicati all'utenza ciclistica, ma anche la necessità di porre in atto una serie di misure collaterali quali l'istituzione di nuove zone a traffico limitato, l'istituzione delle cosiddette "Zone 30", l'istituzione di isole ambientali (aree a vocazione prevalentemente residenziale in cui l'organizzazione della piattaforma stradale è tale da garantire sempre e comunque condizioni di sicurezza e di precedenza per pedoni e ciclisti), l'adozione di specifici interventi di moderazione del traffico (*chicane*, rallentatori di velocità, incroci rialzati, isole salvagente, pigmentazione delle superfici di scorrimento, realizzazione di rotatorie con diritto di precedenza per i ciclisti, ecc.), tutte misure volte a garantire la percorribilità ciclistica dell'intero reticolo viabilistico cittadino in condizioni di sicurezza. Lo studio di fattibilità, oltre a dar conto dello stato dell'arte in materia di ciclabilità urbana e a indicare le priorità d'intervento per la realizzazione di nuove piste e per la messa in sicurezza del sistema stradale esistente, prefigura la realizzazione di una rete complessiva degli itinerari ciclabili estesa sull'intero territorio comunale e suddivisa funzionalmente in una rete principale di distribuzione (103 km di cui 46 km in sede propria e 57 km in corsia riservata), una rete secondaria di penetrazione (22 km di cui 2 km in sede propria e 20 km in corsia riservata) e, infine, una rete di itinerari ricreativi (9 km, principalmente attestata su percorsi campestri e/o boschivi a integrazione e a completamento di quelli già esistenti negli ambiti di competenza del Parco del Ticino) orientata al soddisfacimento delle esigenze proprie del cicloescursionismo. Lo studio fissa inoltre l'attenzione sulla necessità di risolvere le criticità presenti in corrispondenza dei principali collegamenti intercomunali e sulla necessità di realizzare l'integrazione della rete degli itinerari ciclabili gallaratesi con quelle dei territori comunali contermini.

Marco Foglia